

Il sottoscritto ING. VITTORIO DI BIASE

in qualità di SOGGETTO ATTUATORE E RUP

dell'Ente/Società COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO DL 91/2014

con sede legale in L'AQUILA

Indirizzo Via Leonardo da Vinci

C.A.P. 67100 Provincia AQ Telefono 085 9181100

PEC commissario.dl91@pec.regione.abruzzo.it E-mail vittorio.dibiase@regione.abruzzo.it

DICHIARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara (CUP: J34H15001780007).

TIPOLOGIA DI OPERA ESISTENTE

Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto ____, lettera ____

X Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera o

Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto ____, lettera ____ in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015

“opere di canalizzazione di regolazione dei corsi d'acqua”

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

L'intervento consiste nella realizzazione di 5 bacini di laminazione collocati in destra e sinistra idraulica del Fiume Pescara nei comuni di Chieti (vasca Adx e Bdx), Cepagatti (vasca Asx e Bsx) e Rosciano (vasca C). Completa l'intervento la realizzazione di un argine nel Comune di Manoppello in zona interporto.

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq (circa)	Coordinate UTM	
				E	N

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

CHIETI	50,52	VARIE	190000	VARIE	VARIE
CEPAGATTI	30, 31, 32	VARIE	573000	VARIE	VARIE
ROSCIANO	17	VARIE	135000	VARIE	VARIE
Dati urbanistici: VARIANTE URBANISTICA DISPOSTA DAL COMMISSARIO CON DECRETO COMMISSARIALE N. 1 DEL 25/01/2017					
<i>(indicare la classificazione urbanistica dell'area di intervento ai sensi dello strumento urbanistico comunale vigente)</i>					

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

Il progetto originario consiste in un insieme di opere idrauliche che nel loro complesso andranno a realizzare una serie di bacini di invaso temporaneo delle acque di piena del fiume Pescara, al fine di ottenere un significativo effetto di laminazione degli idrogrammi propagati lungo il fiume Pescara, limitandone le portate al colmo. Il sistema sarà composto da n. 5 bacini di laminazione disposti su entrambi i lati del fiume, che andranno ad occupare tre tratti fluviali, denominati A, B e C partendo da valle verso monte. Lungo il tratto A, ubicato tra il casello autostradale di Chieti e il ponte sull'autostrada A28, saranno realizzati due bacini di laminazione, uno ubicato sulla sinistra idrografica Asx, nel territorio comunale di Cepagatti, e sulla destra idrografica Adx, nel territorio comunale di Chieti. Lungo il tratto B, ubicato poco a monte del precedente ed esteso fino al confine con il territorio comunale di Rosciano, saranno realizzati due bacini di laminazione ubicati sulla sinistra idrografica, Bsx nel territorio comunale di Cepagatti, e Bdx in destra idrografica, nel territorio comunale di Chieti. Infine, nel tratto "C", sarà realizzato un solo bacino di laminazione, indicato negli elaborati tecnici con la dicitura "C", ubicato sulla sponda sinistra, in territorio comunale di Rosciano. Per tutti i bacini di laminazione il funzionamento idraulico sarà del tipo "in derivazione", pertanto le acque saranno invasate in aree completamente separate dal fiume da apposite arginature.

Completa l'intervento un tratto di argine ubicato nel comune di Manoppello in zona interporto.

Le opere in progetto concorrono, in definitiva, a perseguire gli obiettivi propri del PSDA, orientati ad eliminare le aree attualmente soggette ad un rischio idraulico elevato (R3) e molto elevato (R4).

Il progetto sopra descritto ha ottenuto parere VIA n. 2712 del 04/10/2016 (successivamente prorogato con parere 3516 del 30/09/2021) ed attualmente è in corso di esecuzione.

Uno degli elaborati del progetto è il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 che regola l'utilizzo del terreno scavato in loco in corrispondenza dell'interno delle casse come "sottoprodotto" ai sensi del DM 10/08/2012 n. 161. Attualmente si chiede l'aggiornamento di tale documento per le motivazioni indicate al punto successivo.

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Aggiornamento del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 e DM 10/08/2012 n. 161, sulla base delle risultanze del monitoraggio ambientale condotto da Arta Abruzzo Distretto di Chieti eseguito in ottemperanza alle prescrizioni del parere VIA n. 2712 del 04/10/2016 al progetto originario.

Con riferimento al terreno, i parametri dei campioni analizzati da Arta Abruzzo in alcuni casi superano i valori di concentrazione limite (CSC) della colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06, ma tuttavia ricadano nella totalità dei casi all'interno dei limiti di concentrazione previsti nella Colonna B del sopraccitato decreto. Considerato che la tabella A è associata a terreni *ad uso Verde pubblico/privato residenziale* mentre la tabella B a terreni *ad uso commerciale/industriale*, si è reso necessario individuare adeguatamente l'effettiva destinazione d'uso delle casse di laminazione per determinare esattamente quale tabella prendere come riferimento.

Nonostante Arta abbia assunto la posizione più cautelativa possibile scegliendo di utilizzare come confronto i valori della colonna A, occorre precisare che nel caso in fattispecie sono da ritenersi applicabili i limiti della colonna B riferiti a siti "ad uso commerciale /industriale" in luogo della colonna A in quanto la previgente classificazione urbanistica, che individua una destinazione agricola per detti terreni, non può più sussistere essendo incompatibile con l'uso

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

effettivo delle aree da destinare ad opere di tipo idraulico. Tale assunzione, suffragata dalla sentenza della sentenza del Consiglio di Stato Sez. IV m. 439 del 24/01/2022 che valorizza l'effettivo utilizzo dei siti per l'applicazione delle soglie CSC al di là della specifica destinazione impressa dalle norme urbanistiche, è ulteriormente e completamente legittimata dal fatto che nel caso specifico non solo viene modificato l'uso delle aree ma anche la destinazione d'uso delle stesse, infatti con decreto commissariale n.1 del 25/01/2017 si stabiliva che, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 10 del dl 91/2014 (convertito in l. 116/2014), l'approvazione del progetto definitivo delle vasche di laminazione sul fiume Pescara veniva a costituire variante agli strumenti urbanistici dei comuni in cui sono ubicate le opere. Fanno eccezione le aree sottoposte a servitù di allagamento (vasche Adx, Bdx e Asx) in cui i privati conservano la titolarità dei propri fondi che mantengono la previgente destinazione d'uso agricola, pertanto le soglie CSC cui far riferimento sono quelle della colonna A.

Tale approccio è stato già adottato dalla Regione Veneto, come ad esempio nel caso del progetto "Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del Torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello vicentino (VI)" la cui documentazione progettuale è accessibile al seguente link <https://drive.google.com/drive/folders/1Ts0Lcc2WxU9-5GarU3MmSJ7SK1qmBNf> e di cui in questa sede si allegano alcuni documenti. Dalle indagini ambientali eseguite è emerso che alcuni parametri superano i limiti della colonna A ma non della colonna B e a tal proposito nel Piano di Utilizzo (pag. 21) si asserisce che "per la formazione di arginature, valgono i limiti CSC di Colonna B Tabella 1 Allegato 5 parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i; ". Tale tesi è stata avallata in sede di VIA dagli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni ed ai controlli in materia ambientale, infatti nell'allegato A al parere VIA approvato con la DGR 223/2016, si legge "Per quanto concerne i sondaggi contaminati da vanadio e cromo oltre i limiti di colonna A ed oltre i massimi registrati da ARPAV, ma al di sotto dei valori di colonna B, è possibile il riutilizzo dei terreni di scavo per la formazione delle arginature" (pag. 24), orientamento ripreso anche nelle conclusioni del parere, infatti l'unica prescrizione a proposito (prescrizione n. 6 pag. 66) riguarda solo i superamenti dei limiti di colonna B "Dovrà essere prevista nella fase di progettazione esecutiva la esecuzione di analisi chimiche di caratterizzazione nelle aree dove è stato rilevato il superamento dei limiti di colonna B della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e dei valori di fondo espressi dal contesto. Se confermati i superamenti, il materiale di scavo dovrà essere trattato in conformità a quanto previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06", mentre nulla viene eccepito sull'utilizzo in cantiere dei terreni per cui si sono registrati superamenti della colonna A che rientrano nei limiti della colonna B.

Secondo questa impostazione, dato che la destinazione d'uso delle casse di laminazione Bsx e C più aderente risulta essere quella dei Siti ad uso Commerciale e Industriale, le soglie di concentrazione massima dei terreni vengono sempre rispettate, perché sempre al di sotto dei limiti della colonna B Tabella 1 Allegato 5 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la cassa Asx, in considerazione del fatto che l'area interna alla vasca mantiene la destinazione d'uso originaria essendo gravata da servitù di allagamento, i valori CSC di riferimento sono quelli della colonna A. Essendo stati rilevati alcuni superamenti della colonna A, l'aggiornamento del P.U. prevede che il terreno presente in tali aree venga utilizzato per la realizzazione degli argini (che possono rientrare nei Siti ad uso Commerciale e Industriale per le motivazioni anzidette) della medesima cassa di espansione. Si prevede inoltre che dovranno essere eseguite opportune analisi di laboratorio, da parte di Arta Abruzzo, su campioni di terreno prelevati da parete e fondo scavo delle trincee che verranno realizzate per asportare tale terreno, al fine di accertare che il terreno che al termine delle lavorazioni rimarrà all'interno della Cassa Asx rispetti le CSC della colonna A.

In cassa Adx e Bdx, invece, i parametri dei terreni sono sempre al di sotto delle soglie CSC della colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06.

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

Procedura	Autorità Competente / Protocollo / Data
<ul style="list-style-type: none">VIA	Giudizio. n. 2712 del 04/10/2016 (prorogato con parere 3516 del 30/09/2021)
<i>Altre autorizzazioni</i> <ul style="list-style-type: none">Conferenza dei servizi per autorizzazione progetto definitivo (approvato con Decreto Commissariale n. 1 del 25/01/2017)Autorizzazione sismica prot. 0357049/21 del 06/09/2021 - Lotto 1	<ul style="list-style-type: none">Enti variServizio Genio Civile di Chieti – Ufficio sismica

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

• Autorizzazione sismica prot . 0333977/22 del 15/09/2022 Lotto 2	• Servizio Genio Civile di Pescara – Ufficio sismica
---	--

Indicare se nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, in caso, affermativo è necessario corredare la presente istanza con opportuna documentazione contenente gli elementi necessari alla Verifica dell'Ottemperanza, ai sensi dell'art. 28, comma 3.

Prescrizioni allegate al parere VIA:

- *al fine di minimizzare gli impatti dell'opera su specie habitat si prescrive la rigorosa applicazione delle misura prescrittive e mitigative redatte dal proponente oltre all'attivazione di una campagna di monitoraggio (pre e post);*
- *l'opera non dovrà interferire con la falda per cui si deve garantire un franco, tra il fondo scavo delle vasche e la massima escursione della falda, di spessore almeno pari alla frangia capillare;*
- *dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, da concordare con il distretto Arta competente per il territorio.*
- *Prima dell'inizio dei lavori deve essere predisposto il piano di manutenzione dell'opera, da trasmettere al Servizio Via della Regione Abruzzo che lo renderà disponibile sul sito sra.abruzzo.it.*

Si comunica che il monitoraggio ambientale (*prescrizione 3 del giudizio*) da parte di Arta Distretto di Chieti si è concluso e le relative risultanze sono allegate all'aggiornamento del Piano di Utilizzo allegato alla presente. Sono stati inoltre avviati i monitoraggi sugli impatti sulle specie habitat e sull'escursione della falda (*prescrizioni 1 e 2 del giudizio*).

Il piano di manutenzione (*prescrizioni 4 del giudizio*), essendo attinente al progetto di manutenzione dell'opera, verrà trasmesso a conclusione dei lavori e prima della messa in esercizio dell'opera.

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
• Autorizzazione all'aggiornamento del Piano di Utilizzo	• Servizio valutazione Ambientale della Regione Abruzzo

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione¹</i>
• Piano Regionale Paesistico 2004	x	<input type="checkbox"/>	Cassa C zona A1 Art .64 Casse B-A zona A2 Art.66 Cassa B zona D Art. 68
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	x	<input type="checkbox"/>	Prescritta sorveglianza archeologica agli scavi per le casse ricadenti nel comune di Cepagatti
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input type="checkbox"/>	x	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	x	
• Piano Assetto Idrogeologico	x	<input type="checkbox"/>	Gli interventi in progetto interessano parzialmente le aree P1 e R1 e R2
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	x	<input type="checkbox"/>	Il progetto è aderente al Piano di Interventi, predisposto per il Fiume Pescara, che in effetti prevede la realizzazione di uno o più bacini di

¹ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione¹</i>
			laminazione nel tratto di corso d'acqua tra i comuni di Cepagatti, Rosciano, Manoppello e Chieti.
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	x	<input type="checkbox"/>	Esistente per la cassa C nel comune di Rosciano
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	x	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	x	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	x	
• Piano Regolatore Generale	x	<input type="checkbox"/>	Aree in origine a destinazione agricola sono state oggetto di variante urbanistica disposta con Decreto Commissariale N. 1 del 25/01/2017.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> Nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, (in caso, affermativo è necessario corredare fornire evidenza di aver ottemperato alle stesse, ai sensi dell'art. 28, comma 3.) 	x	<input type="checkbox"/>	<p><u>Prescrizioni allegate al parere VIA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - al fine di minimizzare gli impatti dell'opera su specie habitat si prescrive la rigorosa applicazione delle misura prescrittive e mitigative redatte dal proponente oltre all'attivazione di una campagna di monitoraggio (pre e post); - l'opera non dovrà interferire con la falda per cui si deve garantire un franco, tra il fondo scavo delle vasche e la massima escursione della falda, di spessore almeno pari alla frangia capillare; - dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, da concordare con il distretto Arta competente per il territorio. - Prima dell'inizio dei lavori deve essere predisposto il piano di manutenzione dell'opera, da trasmettere al Servizio Via della Regione Abruzzo che lo renderà disponibile sul sito sra.abruzzo.it. <p>Si comunica che il monitoraggio ambientale (prescrizione 3 del giudizio) da parte di Arta Distretto di Chieti si è concluso e le relative risultanze sono allegate all'aggiornamento del Piano di Utilizzo allegato alla presente.</p>

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
			Sono stati inoltre avviati i monitoraggi sugli impatti sulle specie habitat e sull'escursione della falda (<i>prescrizioni 1 e 2 del giudizio</i>). Il piano di manutenzione (<i>prescrizioni 4 del giudizio</i>), essendo attinente al progetto di manutenzione dell'opera, verrà trasmesso a conclusione dei lavori e prima della messa in esercizio dell'opera.
<ul style="list-style-type: none"> La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATI

(Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato)

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	PIANO DI UTILIZZO per l'utilizzo di materiali di scavo come sottoprodotti di cui all'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 ai sensi del DM 10/08/2012 n. 161. PU.01	/	<ul style="list-style-type: none">• 0101DL0L_PU• Appendice_A(file .zip)• Appendice_B(file .zip)• Appendice_C(file .zip)
2	Cartografie	1:5.0000	<ul style="list-style-type: none">• Plan_risultati_analitici_Asx_Adx• Plan_risultati_analitici_Bsx_Bdx• Plan_risultati_analitici_C
3	Esempio Regione Veneto		Esempio Regione Veneto (file .zip) contenente: <ul style="list-style-type: none">• Piano di Utilizzo• Parere VIA DGR 223_16• 223_AllegatoA_318552

Il sottoscritto dichiara, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della responsabilità penale che ne consegue, che i dati riportati nel presente modello e nei suoi allegati sono veritieri.

Firma

La presente istanza equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuate dall'Autorità Competente in adempimento alle proprie funzioni istituzionali e conformemente al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data 31/01/2023

Firma
